



Il Crociato

*Organo della
Crociata Eucaristica Italiana
Anno XXX - n. 2 Febbraio 2016*



Prega

Comunicati

Sacrificati

Sii Apostolo

La lettera del vostro Cappellano

Cari Crociati,

il giorno 2 di questo mese, come forse saprete, si festeggia la Presentazione al Tempio di Gesù e la Purificazione di Maria, vale a dire ciò che contempliamo nel 4° mistero gaudioso del S. Rosario.



Due episodi molto importanti avvenuti nello stesso momento: secondo la legge ebraica, ogni madre che partoriva un bambino doveva passare un certo numero di giorni al tempio per purificarsi, e poi presentare il proprio figlio ai Sacerdoti, per consacrarlo a Dio; Gesù volle, per se stesso e per

sua madre, sottoporsi a questo rito, ed in quella occasione il vecchio Simeone, profeticamente, anticipò alla SS. Vergine quale sarebbe stato il suo destino: il dolore, a causa della Passione del suo Divin Figliuolo.

Il giorno di questa festa, dunque, avremo cura di meditare sulla straordinaria purezza della nostra Madre Celeste, che dobbiamo imitare, così come sull'obbedienza di Gesù che, senza esservi obbligato, volle rispettare le leggi e le usanze del suo popolo.

Vi benedico, insieme alle vostre famiglie

... va, dillo a Gesù...!

se il mesto tuo cuore in mezzo alla prova,
fra tanto dolore la pace non trova,
se priva d'incanto tua vita è quaggiù,
non piangere tanto! Va, dillo a
Gesù...!

Se vedi svanire le gioie terrene,
se invano fuggire tu senti le pene,
se il vago tuo fiore s'appassa quag-
giù,
o povero cuore, va, dillo a
Gesù...!

Se forti legami tu devi spezzare,
se quelli che ami tu devi lasciare,

se, misero e solo, non trovi quaggiù
chi piange al tuo duolo, va, dillo a
Gesù...!



Va, dillo al Signore. Egli tutto
perdona,
ti legge nel cuore, la pace ti
dona.

Egli ben ti comprende, soffer-
se quaggiù
le pene più orrende, va, dillo a
Gesù...!

I miei quindici minuti di silenzio *“Dio in noi”*

Caro Crociato, l'intimità col Buon Dio, lo scambio di idee e di pensieri è più facile con Lui, che non col tuo migliore amico, perché questo viene da te soltanto quando può, e anche allora è solo *accanto* a te e non *in te*, come invece è Dio.

Riflettiamo su un momento della vita di una grande Santa, e vediamo che consiglio avremmo potuto darle.

Due giorni dopo la morte di Gesù, questa santa donna, che si chiamava Maria Maddalena, era andata al sepolcro e s'accorse che la pietra era stata rovesciata e il Salvatore scomparso.

Commosa e turbata, ella si mise a piangere e a fissare desolata il sepolcro privo del Corpo del suo Maestro, che tanto amava.

Se tu fossi stato là, le avre-

sti potuto dire: *“Non cercarlo, non desolarti, Gesù non è più nel sepolcro con il suo corpo d'uomo, ma Dio abita in te, perché sei in stato di grazia”*.

Tante persone buone cercano Dio dappertutto, pensano che Egli sia molto lontano, Lo pregano come se fosse uno straniero, hanno con Lui delle relazioni molto rare, simili a quelle che tu hai con un compagno che conosci solo di vista, e non s'immaginano mai più che, possedendo Dio in sé, basterebbe loro vivere intimamente con Lui per vivere santamente.

Poiché tu lo sai, non dimenticare di dire spesso al Buon Dio che L'ami. Che penserebbe, se tu L'abbandonassi e Lo lasciassi solo nel tuo piccolo cuore?

Memmo scontento



*Questo è Memmo mai
contento.*

*Pensa Memmo
un bel momento:*

*Sono stanco del paesello,
della siepe, del cancello.*

*Voglio libero e giocondo
viaggiare tutto il mondo.*

*Parte Memmo e, già si sa,
con lui parte Mustafà.*

*Con valigia e con bastone
si dirige alla stazione.*

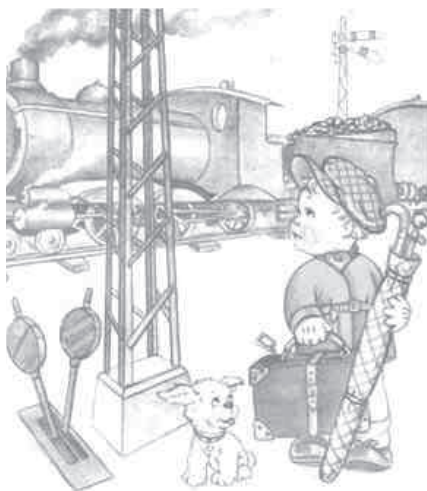
Ecco il treno.

*Lunghe e scure
stanno in fila le vetture...*

*fischia, sbuffa
è in movimento.*

*Memmo prova un gran
spavento.*

Con quel 'coso' io partirò ?



*E va al campo
d'aviazione.*

L'aereo è già in azione.

*Gira l'elica sonante,
il motore è rimbombante.*

Memmo guarda con sgomento.

*L'aeroplano in movimento
spicca via come saetta...*

Pensa Memmo:

Troppa fretta!





*Sarà meglio
 andar per mare,
 è più dolce navigare.
 Una nave sta sull'onda
 e si dondola...
 E se affonda ?
 Ritto incerto là sul lido
 pensa Memmo:
 Non mi fido !
 Prenderemo un'automobile,
 è un veicolo assai nobile.*

*Pot pot pot ...
 E già il motore
 scoppia e pulsa.
 Che rumore !
 Memmo storce un po'
 la bocca:
 Chi lo sa, cosa mi tocca !
 Se mi cozzo contro un muro
 è la morte di sicuro.
 No: un destriero
 è meglio assai.
 Col motor... non si sa mai !*



*C'è uno svelto
 cavallino attaccato
 a un carrozzino.
 Fa gran festa il can,
 guaisce,
 ma il caval
 non lo gradisce.
 Salta, scalpita il destriero.
 Memmo sta sopra pensiero.
 No: mi prendo un asinello
 che con calma va bel bello.*



*Oh che caro somarello,
 tutto grigio liscio e bello !
 Ha due lunghi orecchi in su
 e due nappe rosse e blu.
 E' bardato con buon gusto,
 ha le staffe al punto giusto.
 Or gli sproni
 Memmo ha già...
 e con lui parte Mustafà.*



*Sì, va adagio
 il somarino
 ed assai lungo è il cammino.
 È pur ver che
 chi va piano,
 va più sano e più lontano.
 Ma quel viaggio
 così lento
 lascia Memmo
 un po' scontento.
 Con gli sproni punge: Olà !
 Ed abbaia Mustafà.*



*Ma gli sproni fanno male,
 permaloso è l'animale;
 prima scalcia
 come un pazzo
 e poi scappa
 come un razzo.
 Memmo invano a lui
 si afferra,
 scodellato viene in terra.
 Con lui ruzzola, si sa,
 il fedele Mustafà!*

Fine

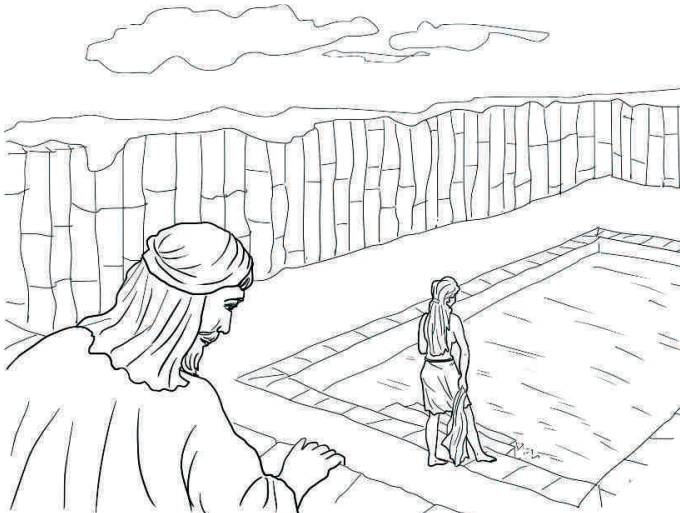
La Sacra Scrittura (II Re XI, XIII, 1-14)

Davide era buono? Sì; egli amava Dio, e cercava di fare la Sua Volontà, ma insieme alla bontà rimaneva ancora del cattivo in lui. Satana lo tentava a fare il male. Qualche volta Davide non pregava Dio di liberarlo dal male, e allora ascoltava quello che gli diceva Satana. Vi dispiacerà di sentire che Davide commise una cattiva azione; quel peccato offese molto Dio.

I soldati di Davide erano stati inviati a battersi con un popolo vicino a Canaan. Davide non vi andò, i soldati erano condotti dal capitano Joab.

Davide era rimasto a Gerusalemme. Non sappiamo perché non fosse andato alla guerra; forse per pigrizia? È un gran male rimanere in ozio, specialmente quando si hanno grandi doveri da compiere.

Un giorno era caldissimo, e Davide stava a riposarsi; nelle



ore fresche si alzò e andò a passeggiare sul tetto della casa che era piano come il pavimento delle stanze. Mentre passeggiava vide una donna, e su-

bitò gli piacque. Desiderò averla per moglie, e mandò un

servitore a domandare come si chiamava. Il servo tornò e gli disse che il nome di quella donna era Betsabea, moglie di un certo Uria.

Avrebbe potuto Davide avere Betsabea per moglie, se essa era maritata con Uria? No; Davide non poteva toglierla ad Uria e prendersela per sé. Avrebbe fatto malissimo, perché Dio ha detto nei Dieci Comandamenti: “*Non desiderare la donna d'altri*”. Davide avrebbe potuto pregare Dio di non farlo pensare più a Betsabea, ma egli continuò a pensarci, finché disse fra sé: “Se Uria fosse morto, Betsabea potrebbe essere mia moglie”.



Allora desiderò che Uria morisse. Questi era un soldato coraggioso e valente, ed era andato alla guerra. A Davide venne in mente una cattivissima idea: scrisse al capitano Joab: “Quando andrai alla battaglia, metti Uria in un luogo dove possa essere facilmente ucciso”.

Joab non avrebbe dovuto eseguire l'ordine, ma anche lui era cattivo ed obbedì. Poco dopo

Joab condusse i suoi soldati dinanzi ad una grande città circondata da mura, e disse ad Uria di avvicinarsi alle mura, cosicché alcuni soldati nemici, scagliando le frecce, uccise-

ro il povero Uria.

Allora Joa mandò un uomo a Gerusalemme per dire a Davide che Uria era morto.

Fu dispiaciuto Davide quando lo seppe? Finse di essere dispiaciuto, ma in cuor suo era contento. Sapete il perché. Ora Betsabea poteva essere sua moglie. La mandò infatti a prendere, la sposò, e venne a stare con lui nel palazzo reale.



Ma questa cosa dispiacque moltissimo a Dio. Un giorno il Profeta Natan andò da Davide; Iddio gli aveva rivelato il suo peccato.

Natan gli raccontò questo fatto: *“Vi erano due uomini in una città, l’uno ricco, l’altro povero. Il ricco aveva molte pecore, il povero non aveva che un agnellino preso appena nato, e ne aveva avuto sempre gran cura: lo nutriva, gli dava da bere nella sua coppa, lo teneva sul suo seno e lo amava come se fosse stato un figliuolo. Un giorno, un viandante giunse in casa del ricco, e mandò a prendere l’agnello di quel povero uomo, l’uccise e lo preparò per pranzo al suo ospite. Dimmi tu, o re, quale punizione bisogna dare a quel ricco”?*

Davide si sdegnò grandemente contro quel ricco, e disse a Natan: “Egli morrà, e per quell’agnello ne pagherà quattro!”.

Allora Natan disse a Davide: “Tu sei quell’uomo!”.

Che cosa voleva dire Natan? Era Davide che aveva pre-

so l'agnello al pover'uomo? No, Davide non aveva preso l'agnello, ma la moglie di Uria, e ciò era anche peggio. Natan gli aveva raccontato quella storia per fargli capire il suo peccato. Non meritava di morire Davide?

Il Profeta gli disse: "Iddio è stato buono con te, e ti ha fatto re; perché hai disobbedito ai Suoi Comandamenti? Iddio ti punirà per la tua malvagità. I tuoi figliuoli saranno in guerra l'uno contro l'altro, si uccideranno, e si comporteranno male con te finché vivrai.

Davide fu veramente dolente di quello che aveva fatto. Non era come Saulle, che temeva solo di essere punito; era dolentissimo di aver offeso Dio.

Cantò un Salmo lamentevole sull'arpa, e lo dette ai cantori perché essi pure lo cantassero vicino all'Arca.

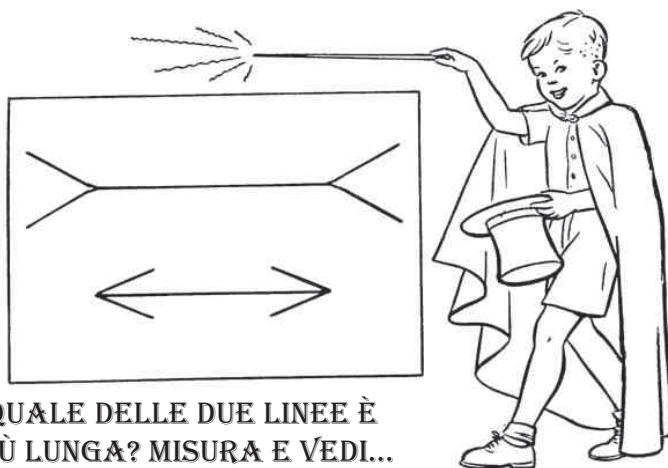
In quel Salmo egli domandava a Dio che lavasse i suoi peccati. Ecco alcune delle parole di Davide: *"Lavami, e sarò più bianco della neve. Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito retto."*

Vedete, Davide pregava che Dio gli perdonasse, e Dio gli perdonò, ma voleva punirlo in questa vita, affinché tutti comprendessero che Dio odia il male. ❖



QUANDO RITORNO GLI ANGELO...

MAGIA CON LE LINEE



QUALE DELLE DUE LINEE È PIÙ LUNGA? MISURA E VEDI...



UNO DEI CENTRI DEI DUE FIORI È PIÙ GRANDE? MISURA E VEDI...

L'intenzione del mese di Febbraio 2016

Affinché i peccatori abbiano una vera contrizione dei loro peccati

“Ti ricordi, cara bambina, come Nostro Signore morì sulla Croce, come perdonò ai Suoi nemici e come ebbe una particolare



misericordia per il buon ladrone?... E tu, Maria Goretti, perdoni di cuore al tuo assassino?”.

“Sì, per amore di Gesù, gli perdono”.

Otto anni dopo questo dialogo, un Vescovo visitò Alessandro, l'assassino di santa Maria Goretti, e gli portò la buona notizia della misericordia Divina e del perdono della sua vittima. La grazia aveva già preparato il cuore di Alessandro che per tanto tempo sembrava fatto di pietra. Finalmente i singhiozzi lo scuotevano e le lacrime cominciarono a colare. Poco dopo scrisse al Vescovo esprimendo il suo pentimento e implorando il perdono della mamma di Maria.

Continua

“Il Crociato” è il bollettino ufficiale della Crociata Eucaristica, opera spirituale per la santificazione dei bambini e dei ragazzi, al servizio dei grandi bisogni della Chiesa.

◊ Il bollettino è inviato gratuitamente.

Chi volesse contribuire alle spese di stampa e di spedizione può inviare un'offerta tramite la posta, al CCP n. 1026575579 intestato a Ass. Fraternità San Pio X, indicando nella causale: PER IL CROCIATO. Coloro che non fossero interessati a ricevere il bollettino sono invitati gentilmente a segnalarlo.

◊ Ecco il nostro indirizzo:

CROCIATA EUCHARISTICA ITALIANA

VIA TRILUSSA 45

00041 ALBANO LAZIALE (ROMA)

Tel. 06 930 6816

Fax 06 930 5848

e-mail: albano@sanpiox.it

L'intenzione del mese

Affinché i peccatori abbiano una vera contrizione dei loro peccati

I Sacramenti confortarono il prigioniero durante i 22 anni di prigionia che gli rimasero. La sua buona condotta era un mezzo per mostrare il suo desiderio di espiare veramente il suo crimine. Poi si era fatto un dovere, malgrado l'umiliazione che ciò comportava, di dare la sua testimonianza al Processo di Beatificazione di Maria.

Tutti gli uomini sono peccatori e noi sappiamo che il peccato è un'offesa fatta a Dio, infinitamente buono e amabile. È molto importante chiedere la grazia della vera contrizione, cioè un sincero pentimento dei peccati. È l'amore di un figlio verso Dio suo Padre che viene risvegliato dal pensiero della Passione e della morte del nostro Salvatore Gesù.

Questa contrizione mette l'anima

in pace già prima dell'accusa dei peccati ad un Sacerdote (necessaria per un peccato grave). La contrizione è una cosa ben diversa dall'attrizione, che è un dispiacere imperfetto dei

peccati, per paura dei castighi eterni e temporali, o a causa della bruttezza del peccato.

Allora, siamo fedeli al nostro motto per ottenere molte grazie di vera contrizione per i pec-

catori, che significa avere un vero dispiacere dei peccati commessi e il fermo proposito di non più ricominciare.

Diciamo spesso: "Gesù mio, Tu hai tanto sofferto a causa dei miei peccati. Sono profondamente rattristato davanti al Tuo sguardo, alle Tue piaghe, al Tuo Cuore trafitto; perdonami".



Offerta della giornata:

"Divin Cuore di Gesù, vi offro, attraverso il Cuore Immacolato di Maria le preghiere, le azioni e le sofferenze della giornata, in riparazione delle nostre offese e secondo le intenzioni per le quali vi immolate continuamente sugli altari. Ve le offro in particolare: **affinché i peccatori abbiano una vera contrizione dei loro peccati**".